

PIANO URBANISTICO ESECUTIVO SUB COMPARTO C-5 QUARTIERE “VILLA BIANCO”

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 01

PRESUPPOSTI GIURIDICI

Le presenti Norme Tecniche di Attuazione, riguarderanno le aree inserite nel Piano Urbanistico Esecutivo “Sub-Comparto C5”, così come individuate nelle Tavole di progetto, redatto ai sensi della L.R. 31.5.1980 n.56.

Le presenti Norme costituiscono normativa specifica che regola l'attuazione e l'edificazione del P.L.C.

Art. 02

ELEMENTI COSTITUTIVI

Il piano è costituito dagli elaborati e dalle tavole di seguito elencate:

- TP 01 Stralci planimetrici
- TP 02 Stato dei luoghi
- TP 03 Zonizzazione
- TP 04 Sovrapposizione catastale
- TP 05 Planimetria generale
- TP 06 Tipi edilizi – E.R.D. E.R.P
- TP 07 Proposta prog. ATU S-V.p. – plan., sez., prosp., renders
- TP 08 Renders
- TP 09 Schema delle reti: Fognario – Part. Costr.
- TP 10 Schema delle reti: piovana – Part. Costr.
- TP 11 Schema delle reti: idrica – Part. Costr.
- TP 12 Schema delle reti: elettrico – Part. Costr.
- TP 13 Schema delle reti: gas – Part. Costr.
- Relazione Tecnica Illustrativa e Finanziaria
- Cronoprogramma degli Interventi

Le indicazioni contenute nelle tavole in scala 1:2.000 prevalgono su quelle in scala 1:5.000/1:10.000; analogamente quelle delle tavole in scala 1:5.000 prevalgono su quelle in scala 1:10.000.

In caso di discordanza o di indicazione errata, le indicazioni scritte prevalgono su quelle grafiche.

I contenuti della relazione sono da ritenersi indicativi e non prescrittivi.

Art. 03

VALORE NORMATIVO DEL PIANO

Hanno valore vincolante per la realizzazione delle opere e degli edifici:

- il perimetro delle aree indicate nelle planimetrie del Piano;
- la destinazione d'uso delle aree e degli edifici;
- la viabilità ed i parcheggi;
- gli allineamenti, il tracciato ed il tipo di viabilità;
- l'altezza massima degli edifici, il numero massimo dei piani fuori terra, i volumi massimi, le massime superfici coperte.

Hanno valore indicativo per la realizzazione delle opere e degli edifici:

- le indicazioni piano volumetriche;
- gli spessori massimi dei corpi di fabbrica e le sagome di massimo ingombro;
- il trattamento delle zone a verde e dei percorsi pedonali;
- il tracciato delle reti e dei servizi;
- le tipologie edilizie.

Art. 04

CLASSIFICAZIONE DELLE AREE

Per l'applicazione delle seguenti Norme vale la classificazione delle aree stabilita dagli elaborati grafici TP 03 e TP 05.

Le aree sono classificate in aree di uso pubblico ed aree di uso privato.

Le aree di uso pubblico sono relative alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria. Quelle di uso privato comprendono gli edifici residenziali

(sia ad edilizia residenziale diretta, sia ad edilizia residenziale pubblica - ERP), le aree a verde privato e condominiale di pertinenza delle residenze.

Art. 05

AREE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Sono quelle destinate alla realizzazione della viabilità carraia e dei percorsi pedonali previsti dal Piano (cfr. TP 03 e TP 05), nonché quelle destinate alla realizzazione delle reti per la distribuzione dei pubblici servizi (cfr. TP 09, TP 10, TP 11, TP 12 e TP 13).

La realizzazione di dette opere, verrà effettuata sulla base di progettazione di carattere esecutivo, soggetta a preventiva approvazione da parte dell'U.T.C. del Comune di Trepuzzi.

Art. 06

AREE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA

Sono quelle destinate alla realizzazione di attrezzature e servizi quali:

- Attrezzature per l'istruzione;
- Attrezzature di Interesse comune;
- Verde pubblico, Parchi giochi e Sport;
- Parcheggi.

Il P.U.E. indica le possibili tipologie di servizi che non hanno carattere vincolante. Il Comune di Trepuzzi, in rapporto alle esigenze dell'ambito territoriale, potrà attribuire alle aree di che trattasi la destinazione a servizi che riterrà più opportuna. Per tali aree e per quanto non specificatamente previsto negli elaborati del P.U.E., il presente Piano fa riferimento a quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G., al fine di garantire omogeneità di intervento a livello urbano.

Art. 07

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

I progetti esecutivi relativi alla viabilità dovranno rispettare i tracciati previsti nelle tavole del Piano, e dovranno chiaramente indicare le caratteristiche dei materiali da usare.

I progetti esecutivi relativi alle infrastrutture tecnologiche (canalizzazione della rete di distribuzione dell'energia elettrica, rete del gas metano, pubblica illuminazione, rete idrica e delle reti di fognatura bianca e nera) dovranno, in linea di massima, adeguarsi ai tracciati previsti nelle Tavole di Piano.

Potranno essere adottate quelle modifiche ritenute necessarie per il migliore funzionamento delle reti.

I progetti per la sistemazione delle aree a verde attrezzato e dei servizi, dovranno uniformarsi alle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G.

Art. 08

DEFINIZIONE DEGLI INDICI URBANISTICI

SUPERFICIE TERRITORIALE (St)

La superficie territoriale è costituita da un'area di piano, omogenea per tipo di zona, misurata per intero al lordo di qualsiasi detrazione.

Le misure minime fissate nelle norme che seguono possono essere non osservate solo nel caso di lotti costituenti relitti aventi superficie inferiore a quella prescritta o di lotti risultanti di misura inferiore nello stesso disegno del piano.

INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)

L'indice di fabbricabilità territoriale è dato dal rapporto tra il volume fabbricabile fuori terra, espresso in metri cubi, e la superficie territoriale, espressa in metri quadri.

DENSITÀ' TERRITORIALE (Dt)

La densità territoriale è data dal rapporto tra numero di abitanti residenti e superficie territoriale.

UNITA' MINIMA D'INTERVENTO (Um)

L'unità minima d'intervento è rappresentata dalla minima unità di superficie territoriale sulla quale è possibile una operazione edilizia: essa può essere composta anche da più proprietà confinanti e deve avere un'unica destinazione di zona.

SUPERFICIE FONDIARIA (Sf)

La misura della superficie di un lotto si calcola al netto delle aree adibite o da adibire a strade pubbliche o di uso pubblico, degli spazi di verde attrezzato pubblico o di uso pubblico, nonché delle altre opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (Iff)

L'indice di fabbricabilità fondiaria è dato dal rapporto tra il volume fabbricabile fuori terra, espresso in metri cubi, e la superficie fondiaria, espressa in metri quadri.

SUPERFICIE COPERTA (Sc)

Misura l'area risultante, dalla proiezione, sul piano orizzontale, delle parti fuori terra di tutti i fabbricati principali ed accessori, delimitata dal profilo esterno delle murature perimetrali, compresi: i balconi chiusi su tre lati;

SUPERFICIE DI PIANO (Sp)

La superficie di piano è definita dalla proiezione sul piano orizzontale di tutte le superfici del piano delimitate dal profilo esterno delle chiusure perimetrali. Vi sono compresi i balconi chiusi su tre lati; vi sono escluse le scale aperte in aggetto con sporto non superiore a 1.20 .

ALTEZZA MASSIMA (H. Max)

L'altezza massima dell'edificio è la massima tra quelle misurate in un qualsiasi punto del perimetro del fabbricato, a partire dal livello del marciapiede o, qualora questo manchi, dal livello della strada o piazza o terreno circostante comunque sistemato o piano di campagna fino al piano di estradosso dell'ultimo solaio, esclusi i volumi tecnici, se la copertura è a terrazzo o a tetto, con pendenza fino al 30 %, ovvero fino al piano mediano fra l'estradosso dell'ultimo solaio e la quota di

estradosso del colmo della copertura a tetto, qualora le relative falde abbiano una pendenza media superiore al 30%.

ALTEZZA DELLE FRONTI (Hf)

L'altezza di ciascuna fronte del fabbricato è misurata dalla quota media del marciapiede o, in mancanza, della strada o piazza o suolo circostante comunque sistemato o piano di campagna, fino al piano di estradosso dell'ultimo solaio proiettato in facciata, esclusi i volumi tecnici, ed il muro d'attico (se di altezza inferiore a ml 1,20 rispetto all'estradosso del solaio di copertura).

ALTEZZA LORDA DEI PIANI (Hp)

L'altezza lorda dei vari piani di un edificio è rappresentata dalla differenza tra le quote dei rispettivi pavimenti o, in caso di copertura con inclinazione superiore al 30%, dalla altezza media corrente tra il pavimento e l'estradosso del colmo della copertura stessa.

VOLUME DEGLI EDIFICI (V)

Il volume di un edificio è rappresentato dal prodotto di ciascuna porzione di superficie coperta moltiplicata per l'altezza massima relativa.

Il volume dei piani seminterrati è computato per la parte comunque emergente ad esclusione del volume destinato a garages parzialmente interrati con estradosso della copertura a quota pari o inferiore a + 1,00 ml rispetto alla quota media del terreno entro i limiti previsti dalla Legge 24/03/89 n°122 e per un'altezza massima interna destinato a parcheggio di ml 2,70.

Nel volume fabbricabile non vanno computati quelli riportati nell'art. 31 del R.E.C. del P.R.G. ai punti a, b, c, d, e, f.

I volumi tecnici sono quelli definiti dalla Circolare Min. LL.PP. n. 2474 del 31/1/73 e non sono computati.

DISTANZA DAI CONFINI (Dc); DISTANZA TRA FABBRICATI (Df); DISTANZA DALLA STRADA (Ds)

DISTANZA DAI CONFINI

La distanza dai confini, misurata radialmente, è rappresentata dal minimo distacco del fabbricato, dai confini del lotto, esclusi i balconi totalmente aperti, se con

aggetto non superiore a m 1,20, e gli elementi decorativi. Tale distanza minima dovrà essere mantenuta anche rispetto alla delimitazione di aree destinate ad attrezzature pubbliche nonché alla delimitazione delle varie zone omogenee.

DISTANZA TRA I FABBRICATI

La distanza tra edifici è rappresentata dal minimo distacco tra i fabbricati, esclusi i balconi totalmente e aperti se con aggetto non superiore a m 1,20 e gli elementi decorativi. Le distanze tra i fabbricati sono stabilite secondo quanto prescritto dal D.M. 2 aprile 1968 n° 1444; in particolare si precisa che per i nuovi edifici è prescritta in tutti i casi la distanza minima assoluta di m 10, tra pareti finestrate e pareti antistanti anche non finestrate o in alternativa l'aderenza.

DISTANZA DALLE STRADE

Per distanza dalla strada si intende la lunghezza del segmento minimo congiungente il corpo più avanzato dei fabbricati o di parti di esso esclusi i balconi totalmente aperti se con aggetto non superiore a m 1,20 e gli elementi decorativi ed il ciglio della strada, come definito dall'art. 2 del D.M. 1.4.1968, n° 1444. La sede stradale va considerata non nella sua attuale consistenza, ma in quella prevista dallo strumento urbanistico.

Le distanze minime del fabbricato dai confini, dagli altri fabbricati e dalla strada, ove non siano nulle, sono vincolanti per la perimetrazione della sagoma entro terra. La definizione delle distanze da "affacci" e/o "superfici finestrate" è rappresentata dalla parallela all'affaccio e/o superficie finestrata per tutta la sua lunghezza, raccordata agli estremi con raggio di pari misura. Le distanze minime dalla strada sono vincolanti per la perimetrazione della sagoma entro terra, salvo le intercapedini tecnologiche.

RAPPORTO DI COPERTURA (R_c)

Il rapporto di copertura è dato dalla percentuale di superficie coperta rispetto alla superficie fondiaria.

PARCHEGGI (P)

I parcheggi sono costituiti dagli spazi prescritti a tale fine dall'art. 18 della L. 765/67 e dall'art. 2 della L. 122/89.

AUTORIMESSE (A)

Sono denominati autorimesse gli spazi di parcheggio pubblico o privato con copertura permanente: la superficie minima in esse destinate ad un posto macchina è stabilita in 15 mq comprensivi degli spazi di sosta e manovra.

PARCHEGGI PUBBLICI (Pp)

I parcheggi pubblici sono costituiti dalle aree di uso pubblico destinate a sosta temporanea o prolungata di veicoli, ai sensi sia dell'articolo 3, 2° comma, lettera d, del DIM 2.4.1968, sia di specifiche destinazioni previste con le opere di urbanizzazione primaria.

VERDE PRIVATO (Vp)

Il verde privato è rappresentato dall'area a verde, lasciata allo stato naturale oppure coltivata in senso agricolo oppure arborata in senso ornamentale, oppure attrezzata per il tempo libero o per lo sport all'aperto.

Nelle aree a verde privato sono consentite le sistemazioni a verde attrezzato di tipo "verde di quartiere".

VERDE DI DECORO (Vd)

Verde pubblico, a sviluppo lineare lungo le strade (scarpate, spartitraffico, relitti, ecc.) o puntuale (aiuole, spartitraffico, ecc.), necessario per motivi tecnici e per motivi di qualificazione ambientale.

VERDE ALBERATO (V alb)

Verde pubblico e/o privato su cui insistono alberature su cui viene imposto vincolo di tutela e salvaguardia assoluta poiché costituiscono elementi naturalistici strutturanti del paesaggio e componenti storici dei luoghi.

SPAZIO PUBBLICO ATTREZZATO A VERDE E PER IMPIANTI SPORTIVI (V pa)

Spazio pubblico di quartiere o di pertinenza di strutture pubbliche da attrezzare secondo progetti approvati dall'Amm.ne Com.le.

AREA DI RISPETTO (Ar)

Le aree di rispetto sono quelle poste a protezione delle principali vie di comunicazione, delle attrezzature, dei servizi, delle zone a destinazione speciale, per le quali siano previste delle distanze minime, stabilite dagli elaborati di piano, da osservarsi nell'edificazione. Le aree di rispetto sono comprese nella zona omogenea entro cui ricadono, e possono essere utilizzate per verde privato, parcheggi, aree di pertinenza.

La distanza minima prescritta va osservata anche nel sottosuolo.

Art. 09

DESTINAZIONE DELLE AREE

Per le applicazioni delle seguenti norme vale la classificazione delle aree risultanti dalla tavola della " ZONIZZAZIONE ".

Le aree vengono classificate nel seguente modo:

- 1) aree che conserverà la Pubblica Amministrazione;
- 2) aree ad uso pubblico;
- 3) aree private;

Le aree che conserverà la P.A. comprendono le aree relative alle opere di urbanizzazione primaria.

Le aree ad uso pubblico comprendono le aree a verde, quelle attrezzate nonché i parcheggi.

Le aree private comprendono i lotti residenziali.

Art. 10

AREE CHE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CONSERVERA' PER RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Le aree relative alle opere di urbanizzazione primaria sono indicate nelle tavole di "ZONIZZAZIONE", e le loro superfici sono indicate sia nelle suddette tavole che nella relazione.

Tali aree servono alla realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione:

- la rete stradale;
- i parcheggi pubblici;

- verde pubblico attrezzato;

oltre alle reti degli impianti così come indicati nelle tavole TP 09 Schema delle reti: Fognario, TP 10 Schema delle reti: piovana, TP 11 Schema delle reti: idrica, TP 12 Schema delle reti: elettrico, TP 13 Schema delle reti: gas.

Art. 11

AREE AD USO PUBBLICO

Le aree ad utilizzazione pubblica sono indicate nella tavola TP 03 Zonizzazione e le loro superfici sono indicate sia nella suddetta tavola che nella relazione.

Tali aree servono alla realizzazione delle seguenti opere:

- parcheggi
- percorsi pedonali

Art. 12

LOTTE RESIDENZIALI E.R.D.- E.R.P.

I lotti residenziali sono indicati graficamente nelle tav. TP 03 ZONIZZAZIONE e TP 06 “TIPI EDILIZI E.R.D-E.R.P. ” e le loro superfici sono indicate sia nella suddetta tavola che nella relazione.

Essi consistono sia nelle aree su cui insistono gli edifici, sia nelle relative aree di pertinenza (giardini e posto auto privati).

Si dovranno adottare tipologie edilizie atte a dare forma e sintonia con gli spazi urbani e le tipologie della limitrofa zona residenziale.

Per le zone E.R.D. individuate sono stati previsti edifici del tipo “a villino” accoppiati e non, ogni unità dovrà avere ampie zone riservate scoperte secondo la tradizione dell’habitat mediterraneo. Tutti gli edifici dovranno avere uno o al massimo due piani fuori terra oltre ad eventuali volumi tecnici. Per le tre aree E.R.P. individuate sono stati previsti n.3 corpi contrassegnati con i numeri 1, 2, 3 con tipologia a schiera costituite da due piani fuori terra oltre ad eventuali volumi tecnici.

Le previsioni normative relative ai singoli lotti residenziali (tipologia, volume max realizzabile, numero dei piani fuori terra , etc.) sono contenute nel progetto di piano nella tav. TP 06 “TIPI EDILIZI E.R.D-E.R.P. ” .

Art. 13

LOTTO PER VERDE ATTREZZATO

Tale lotto è indicato nelle tav. TP 03 TP 05 e la sua superficie è indicata sia nelle suddette tavole che nella relazione. Esso consiste nel lotto destinato a verde attrezzato. Le previsioni normative relative a detto lotto sono contenute nel progetto di piano nelle tav. TP 03 TP 05.

Art. 14

ATTUAZIONE DEL PIANO

Il presente piano si attua a mezzo di permesso di costruire riferito al lotto d'intervento, purché l'edificazione degli stessi avvenga in modo coordinato con la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

I progetti esecutivi relativi alla viabilità meccanizzata, ai percorsi pedonali ed ai parcheggi, dovranno rispettare i tracciati ed il dimensionamento previsti nella tavola TP 05.

I progetti dovranno indicare chiaramente le caratteristiche ed i materiali da usare.

I progetti relativi alla realizzazione delle reti di distribuzione di energia elettrica, di approvvigionamento idrico, delle reti fognante e della pubblica illuminazione, dovranno, in linea generale, adeguarsi ai tracciati previsti nelle tavole TP 09 Schema delle reti: Fognario, TP 10 Schema delle reti: piovana, TP 11 Schema delle reti: idrica, TP 12 Schema delle reti: elettrico, TP 13 Schema delle reti: gas.. Potranno essere adottate quelle modifiche ritenute necessarie per un migliore funzionamento delle reti.

I progetti per il verde pubblico attrezzato dovranno interessare la messa a dimora di piante, compatibili con l'ecosistema, e prato, i parcheggi, l'impianto di pubblica illuminazione, l'impianto per l'innaffiamento.

Art. 15

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI

Il piano prevede sui lotti individuati di adottare tipologie edilizie atte a dare forma e sintonia con gli spazi urbani e le tipologie della limitrofa zona residenziale. Per le zone E.R.D. gli edifici dovranno avere uno o al massimo due piani fuori terra oltre ad eventuali volumi tecnici. Per le tre aree E.R.P. i 3 corpi previsti contrassegnati con i numeri 1, 2, 3 dovranno avere tipologia a schiera costituite da due piani fuori terra oltre ad eventuali volumi tecnici.

In tutti i tipi d'intervento è consentita la realizzazione di piani interrati o seminterrati.

Tali locali, che non potranno eccedere l'altezza utile di 2,70 mt, potranno essere destinati esclusivamente a garage, potranno accogliere impianti tecnici (centrali idriche, ecc.), cantine o depositi, il tutto secondo le destinazioni consentite dalle vigenti norme del Regolamento Edilizio Comunale.

Il progetto dovrà interessare la sistemazione delle aree esterne all'edificio e di pertinenza del lotto. In ogni lotto residenziale l'indice di piantumazione dovrà garantire la copertura di almeno il 25 % della superficie libera del lotto.

E' consentito, per garantire un migliore ombreggiamento sia al piano terreno che al piano primo, la realizzazione di strutture aperte organizzate a brise – soleil, nonché la creazione di verande realizzate all'interno della sagoma di maggiore ingombro.

Per ciascun lotto edificatorio, così come indicato nella tavola TP 06 , si dovranno riportare espressamente i seguenti dati:

- la superficie del lotto;
- il tipo edilizio;
- la volumetria max realizzabile per l'ERD (0.77 mc./mq.)
per l' ERP (1,75mc/mq) ;
- il n° dei piani fuori terra (max 2 piani f.t.);
- l'altezza massima (H.max. 10,50 mt);
- il rapporto di copertura (Max. 40% S. lotto);
- distanza dai confini (5 mt. o aderenza);
- distanza dai fabbricati (10 mt. o aderenza);
- distanza dalle strade (5 mt.);

il tutto entro i limiti massimi consentiti.

L'edificazione delle tipologie edilizie, complete di eventuali verande o brise-soleil, dovrà essere realizzata all'interno della sagoma di massimo ingombro individuate

nella tav. TP 06, ed il distacco dai confini di tale sagoma non potrà essere inferiore di mt. 5.00.

In sede di presentazione di progetti per l'ottenimento del permesso a costruire gli stessi dovranno essere corredati di sufficienti indicazioni per quanto concerne i materiali di finitura e la coloritura delle facciate.

Dovrà essere inoltre presentato un rilievo schematico in scala 1:200 degli edifici già costruiti costituenti le varie unità binate, con le indicazioni delle coloriture e dei materiali impiegati.

Il lotto dovrà essere recintato mediante muretto con altezza di cm.80 , sormontato da ringhiera per un'altezza pari a mt. 1,20. Sono vietate recinzioni in cemento prefabbricato o similari. Le recinzioni dovranno essere uguali, per manufatti e disegno, per tutti i lotti facenti parte della stessa stecca di edifici o fronte stradale.

I lotti edificatori saranno piantumati lungo il perimetro interno e laterale con essenze ad alto fusto poste ad interasse ravvicinato per creare un effetto visivo-frangivento.

Dovranno essere particolarmente curati i materiali di finitura degli edifici quali i serramenti ed il trattamento superficiale dei prospetti.

Dovrà essere privilegiato l'impiego per la finitura delle facciate, dell'intonaco civile tinteggiato preferibilmente con colori chiari.

Dovrà essere prevista per ogni intervento la dotazione di spazi coperti e scoperti, destinati a parcheggi nel rispetto di quanto fissato dalle norme.

Gli scarichi delle acque piovane dovranno essere del tipo interno alla muratura o se esterno realizzati mediante l'impiego di tubazioni in rame, o in acciaio. E' vietato l'uso di pluviali in plastica o altro materiale.

Dovrà garantirsi uno spazio riservato a parcheggio nella misura minima di 1 mq. ogni 10 mc. di volume realizzato come previsto dalla lex. 122/89.

I progetti edilizi dovranno essere conformi alle presenti norme oltre che a quelle del vigente Regolamento edilizio per quanto non prescritto specificatamente dagli articoli precedenti e dagli elaborati del presente Piano.

E' fatto divieto di costruire pensiline di spessore limitato e che non si compongono volumetricamente con gli edifici.

Le costruzioni dei tipi edilizi abbinati dovranno avvenire con unicità di progettazione ed uniformità di materiali, colori, rivestimenti tanto da garantire un organico inserimento nel contesto urbanistico di riferimento.

Per quanto non specificato nelle presenti norme tecniche e definizioni valgono le disposizioni di cui al R.E.C. ed alle N.T.A. del P.U.G. di Trepuzzi .

Art. 16

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE DELLE AREE ATU SV.-p

Nell' ambito delle aree individuate dal PUG sul lotto oggetto di PUE, mq 18.184 sono stati tipizzati come **ATU SV-p** "*Verde pubblico attrezzato urbano e di quartiere*" in cui sono previsti **Ar** - Attrezzature ricreative di tipo polifunzionale ; **Acu**- Attrezzature culturali: biblioteca, cineteatro, auditorium ed altro ; **Pq** - Parco di quartiere con attrezzature per il gioco e lo sport praticato ; **Ne** - Nucleo elementare di verde con recinto di gioco e sabbia per bambini: -aree di riposo con sedili e chioschi polifunzionali;- fasce verdi di collegamento per passeggiate ed altro.

Nella progettazione del verde pubblico si dovranno privilegiare le essenze arboree ed arbustive che minimizzino esigenze e costi di manutenzione, attraverso il ricorso a specie, in prevalenza autoctone, che diano garanzia di attecchimento e crescita.

Dovranno limitarsi le superfici a prato a favore di spazi con superfici a prato con erba non tagliata e impianti boscati densi con alberi ed arbusti. Dovranno limitarsi le specie che richiedono innaffiature abbondanti.

Dovrà inoltre essere garantita:

- l'accessibilità ai disabili.
- la sicurezza dei percorsi e delle strutture per i bambini, con spazi protetti per il gioco nei quali dovrà vietarsi l'uso di essenze vegetali spinose o velenose.

L'altezza massima degli edifici da realizzare in queste aree dovrà essere non superiore a m.7,00.

Sulla scorta di quanto normato per dette aree e dello stato dei luoghi si dovrà provvedere ad organizzare gli spazi esterni e di localizzare, come riportato nell'elaborato TP 07, una struttura polifunzionale caratterizzata da un articolato manufatto con chiusure orizzontali a diverse quote e generato dall'aggregazione di tre corpi oltre ad un' anfiteatro che insieme al resto delle aree scoperte a quota dovrà rappresentare l'elemento catalizzatore dell'intero quartiere e divenire luogo di aggregazione e socializzazione per tutte le fasce di età. Il sistema distributivo

dovrà rispondere con coerenza alle esigenze più diverse: garantire l'accessibilità anche da parte dei portatori di handicap, realizzare spazi impregnati sulla massima funzionalità ed assicurare un articolato ed efficiente sistema di spostamenti interni. Dovranno essere particolarmente curati i materiali di finitura dei corpi che caratterizzeranno il centro polifunzionale quali i serramenti ed il trattamento superficiale dei prospetti.

Dovrà essere privilegiato l'impiego per la finitura delle facciate, dell'intonaco civile tinteggiato preferibilmente con colori chiari.

Relativamente al parco di quartiere (P.q.) con attrezzature per il gioco e lo sport praticato si dovrà prevedere nell'ambito dell'area tra le viabilità di previsione del PUG quale proseguimento della via Mazzini e della via Gobetti un campo polifunzionale con l'inserimento di parcheggi lineari su entrambe le vie, perimetrato da essenze arboree.

Le aree destinate a verde attrezzato, dovranno essere dotate d'impianto di illuminazione, di panchine e sedute.

Per quanto riguarda la sistemazione delle aree a verde, il progetto dovrà prevedere oltre ad una piantumazione compatibile con l'ecosistema, (con preferenza alberi sempreverdi) e la semina a prato, una organizzazione più specifica degli spazi attraverso percorsi da realizzare con selciato o lastre di pietra informe.

Per quanto riguarda il progetto delle attrezzature questo dovrà rispettare, in linea generale l'ubicazione ed il dimensionamento delle varie strutture indicati nella tav. TP 07 e dovrà prevedere specificatamente tutte le caratteristiche morfologiche e tecnologiche di ogni singola struttura e relativa area di pertinenza.

Il progetto dovrà essere conforme alle presenti norme oltre che a quelle del vigente Regolamento Edilizio per quanto non prescritto specificatamente dagli articoli precedenti e dagli elaborati del presente Piano.

Art. 17

PRESCRIZIONI RELATIVE AL DECORO ED ARREDO URBANO

Si prescrive, che la piantumazione sui marciapiedi sarà realizzata con alberi, in essenza biocompatibile, posti ad una distanza di mt. 6 d'interasse; che la pavimentazione dei marciapiedi e degli spazi di passaggio pubblico sarà realizzata

con materiale antisdrucchiolevole; naturalmente si dovrà provvedere a dotare questi ultimi di scivoli al fine di garantire l'accessibilità ai diversamente abili; che il verde di arredo lungo il perimetro delle attrezzature sarà del tipo a siepe alta (frangivento) in essenza di alloro o pioppo o cipresso etc.; che nella stessa area a verde pubblico attrezzato siano previste e collocate zone di sosta e riposo con l'installazione di panchine e sedute, nonché attrezzature per la raccolta dei rifiuti.

Art. 18

ATTUAZIONE DEL PIANO

L'efficacia del presente P.U.E. interverrà a seguito della stipula della convenzione regolante i rapporti tra il lottizzante ed il Comune di Trepuzzi.

Il Piano si attuerà a mezzo di interventi diretti, relativi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e degli edifici in progetto, previo rilascio dei relativi Permessi di Costruire.

Le eventuali riletture dimensionali, scaturenti dalla fisicizzazione del Piano, costituiranno mero adeguamento allo stato di fatto, e non costituiranno variante urbanistica al P.L.C.

Tale eventualità non determinerà, comunque, modifica della capacità insediativa del Piano (L'efficacia convenzionale del P.U.E. è di anni 10 (dieci). Per le eventuali parti di esso non attuate, con la realizzazione delle opere di urbanizzazione, entro detto termine si applicheranno le disposizioni legislative in materia.

Art. 19

DISPOSIZIONI FINALI

Le presenti norme costituiscono disciplina specifica che regola l'attuazione del P.U.E.

In fase di progettazione ed esecuzione delle opere e degli edifici, per quanto non detto ed indicato nelle presenti Norme e negli elaborati di Piano, valgono le N.T.A. del P.U.G. e del Regolamento Edilizio Comunale.